

Il presidio del Carroccio di fronte alla prefettura, fino alle 18 di oggi  
 E su Monella atti dei giudici al ministero. Stucchi: clemenza possibile

# La Lega: «Sui profughi nessuna resa»

Sia Alfano sia il nostro prefetto si stanno rivelando inadeguati. Siamo qui per non abbassare la guardia

**Daniele Belotti**  
 Segretario

Non avremmo problemi ad accogliere i profughi di Budapest. Qui invece abbiamo dei turisti

**Simona Pergreffi**  
 Sindaco di Azzano

## A rotazione

Presenti militanti ed esponenti di tutti i livelli. Anche il commissario della Lega Lombarda

Qualcuno si è presentato in via Tasso già di prima mattina, per montare gazebo e striscioni. Altri se la sono presa più comoda, con i giovani militanti chiamati all'adunata in serata, per tentare un «after hour» politico, e probabilmente inedito, in centro. Si concluderà oggi, nel tardo pomeriggio, il presidio non-stop organizzato dalla Lega Nord davanti alla prefettura per protestare contro le modalità di accoglienza dei profughi su tutto il territorio provinciale. Trentadue ore, dalle 10 di ieri alle 18 di oggi, con militanti ed esponenti politici di ogni livello che si sono alternati sotto i gazebo del presidio, con tanto di microfono aperto («Come fossimo ad Hyde Park, a Londra», scherza, ma non troppo, il segretario provinciale Daniele Belotti) per chiunque voglia dire la sua.

Alla spicciolata sono arrivati un po' tutti: dall'assessore regionale all'Ambiente, Claudia Terzi, al capogruppo in consiglio comunale, Alberto Ribolla, fino agli «oriundi» Massimiliano Romeo e Paolo Grimoldi, rispettivamente capogruppo del Carroccio in consiglio regionale e commissario della Lega Lombarda. «Siamo qui perché non siamo assolutamente disposti ad abbassare la guardia — spiega Belotti —. Non vo-

gliamo che sul tema ci sia rassegnazione e assuefazione, soprattutto nelle comunità più piccole della provincia. Abbiamo quindi abbandonato l'idea di fare presidi in ogni occasione, per concentrarci sul centro decisionale di una spartizione di clandestini che riteniamo irresponsabile. Sia il ministro dell'Interno, Alfano, che il prefetto di Bergamo Francesca Ferrandino, si stanno dimostrando inadeguati: non possiamo pensare di portare 100 clandestini a Lizzola, che conta 180 abitanti, o 35 a Veduggio, in un Comune con 250 abitanti e un centro storico da 42: tutte situazioni che creano fratture profonde nelle comunità, che si trovano costrette a convivere con queste persone».

Il primo cittadino di Azzano San Paolo, Simona Pergreffi, che è anche coordinatore dei sindaci leghisti bergamaschi, rincara la dose: «Diciamo basta con questo turismo di immigrazione. Se dovessimo accogliere i veri profughi come quelli di Budapest i bergamaschi sarebbero in prima linea, invece la prefettura continua a fare da tour operator per ragazzotti che, chissà come mai, hanno dimenticato a casa moglie, figli e genitori».

Tra i partecipanti al presidio

anche il sindaco di Orio al Serio, Alessandro Colletta, a capo di una lista civica (più orientata, però, verso il centrodestra): «Sono qui per senso di coerenza e responsabilità nei confronti dei miei cittadini — spiega —. Ci troviamo di fronte a un fenomeno mal gestito: so bene che se domani arrivassero 10 profughi nel mio paese, tempo un anno e diventerebbero altrettanti casi sociali».

Intanto potrebbe arrivare presto una risposta definitiva sulla domanda di grazia, caldeggiata dalla Lega, per Antonio Monella, l'imprenditore di Arzago in carcere per aver ucciso un ladro. Giovedì sera il Tribunale di Sorveglianza ha inviato il parere al ministero della Giustizia, che ora ha tutti gli elementi per trasmettere le sue indicazioni al Quirinale. Un passaggio importante in vista della possibile grazia, con le indicazioni del ministro Andrea Orlando che dovrebbero essere positive: «Ora ci sono tutte le condizioni per arrivare a una decisione finale, che mi auguro possa essere rapida — spiega il senatore Giacomo Stucchi —. Anche solo con una clemenza parziale, Monella potrebbe almeno uscire dal carcere».

**Fabio Spaterna**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**La manifestazione** Militanti e politici leghisti fuori dalla prefettura contro la gestione dell'emergenza profughi



## La vicenda

● Al presidio leghista era presente ieri anche il senatore Giacomo Stucchi (foto), presidente del Copasir

● Stucchi segue con attenzione le procedure relative all'istanza per la grazia per Antonio Monella

● Monella, imprenditore di Arzago, è in carcere dal settembre del 2014, condannato per aver ucciso un ladro che gli stava rubando l'auto

● La pratica è ancora al ministero della Giustizia. Due giorni fa, ha informato Stucchi, il Tribunale di Sorveglianza ha trasmesso i suoi atti sul caso